

Rivive l'ex Villa Agnelli a Forte dei Marmi

Lusso e sapore di mare da godere tutto l'anno

Oggi è il resort Augustus Lido con ristorante sulla sabbia
Un tunnel, rinnovato con la firma di Gucci, porta alla spiaggia

LA STORIA

Antonella Amapanè

«Il mare d'inverno è un concetto che il pensiero non considera. È poco moderno...», canta Loredana Bertè. Mica vero. Soprattutto adesso, che col global warming le stagioni stanno cambiando. Immaginate un dicembre a Forte dei Marmi, dove finalmente il permesso di balneazione annuale sta diventando una realtà. E magari nella neo rinascimentale ex casa Agnelli, affacciata su quella spiaggia privata, che si raggiunge da un sottopassaggio evitando l'attraversamento del viale a mare. Tunnel che ancora oggi resta l'unico su tutta la costa (ora rinnovato dalle tappezzerie di Gucci).

Un bel tuffo «con il giaccone» nel passato, ai tempi di Vestivamo alla Marinara, quando sui litorali della Versilia si respiravano cultura e buon gusto. E ai cenacoli privatissimi si incontravano industriali e artisti rispettosi di quel paesaggio un po' selvaggio che ancora adesso è motivo di nostalgia per chi quell'epoca l'ha vissuta. Scriveva Suni Agnelli nel suo famoso libro-diario: «Il mare d'inverso riacquista la sua forza naturale e spettacolare

di un paesaggio incontaminato... Un mare dolce, antico, argenteo, ...vicino alla riva un pescatore setacciava la sabbia». Passeggiate sulla battigia *piéd dans l'eau* scaldati da golfoni norvegesi, trattamenti alla spa, gite a Pietrasanta fra gallerie d'arte, gite in bici, escursioni sulle Apuane, mercati, cene a lume di candela nel ristorante sulla sabbia. Ce ne sono di cose da fare al mare d'inverno.

Un bel progetto, che sta andando in porto grazie alla terza generazione della famiglia Maschietto, hotellier dagli inizi del secolo, proprietari del complesso alberghiero Augustus, (il primo 5 stelle in Versilia) che l'altra sera ha festeggiato i nuovi lavori con un party sull'ex spiaggia degli Agnelli, ancora più ampia e lussuosa. Ridotto il numero dei tendoni per consentire maggior privacy e comfort (i lettini sono matrimoniali) liberando scorci impagabili sul panorama, corridoi di natura. Mentre le cabine offrono un salottino. Tutto nel rispetto di come era il Forte una volta, recuperandone le stigmate vintage, anche a tutela del territorio. Tranquillità, riservatezza e benessere, ecco l'altra faccia del lusso che si contrappone alla corsa volgare versiliese degli ultimi 10-15 anni, alla conquista del danaroso turismo russo, anche a costo di vendere l'anima perdendo la propria identità.

La notizia è che da adesso

una significativa fetta di quello charme rivivrà nel suo massimo splendore «ombroso». La ex villa Agnelli, ribattezzata Augustus Lido, e la sua spiaggia, il Bambaissa (dove un tempo c'era il capannone per l'idrovolante della famiglia di industriali torinesi), resteranno aperte tutto l'anno. Ma la storia è ben più complessa e affascinante. Vale la pena ripercorrerla per apprezzarne le spigolature che la rendono unica.

È risaputo che la terza generazione di solito distrugge quel che hanno creato le due precedenti. In questo caso no. Anzi. Sono i tre nipoti 40enni di Nino Maschietto a traghettare nella *new era* il leggendario Augustus. Cioè Giacomo (ceo, figlio di Vittorio e della stilista Chiara Boni) i con le cugine Giulia (amministrazione) e a Tania (controllo qualità).

Fu Nonno Nino (morto a 92 anni nel 2013) a fondare questo impero nel dopoguerra, simbolo del jet set negli Anni Sessanta, con ospiti di cui ancora si favoleggia. Tipo Jimi Hendrix che scherzava e regalava dollari a tutti; o Charlton Heston che passeggiava in centro vestito da Michelangelo, nelle pause del set nelle cave di marmo delle Apuane dove si girava *Il tormento e l'estasi*. E poi Oriana Fallaci, Mario Monicelli, Luchino Visconti. Tutti affascinati da quella villeggiatura in villa che si dipanava fra

il nucleo centrale dell'hotel (ex villa Pesenti, realizzata dal razionalista Osvaldo Bersani per i padroni dei cementi) e altre 8 ville d'altissimo livello, tra cui una appartenuta a Mina. Immerse in 700 metri quadrati di parco. A fine Anni Sessanta Nino comprò quella «villa Costanza» con spiaggia annessa, acquistata dal Senatore Agnelli nel 1926 da chi l'aveva costruita: l'ammiraglio Morin che la chiamò col nome di sua moglie. Oggi, dispone di 19 camere (rispettose dello stile originale commissionato all'architetto Charbonnet dagli industriali piemontesi) più 7 suite ricavate dagli appartamenti del personale di servizio.

«Mio padre è stato managing director della famiglia torinese una vita, si occupò anche di gestire i Principi di Piemonte a Sestriere. Le case degli Agnelli venivano vendute a scatola chiusa, con tutto dentro, ho persino ritrovato i loro quaderni di scuola. Ma la grande passione, mia e dei mie fratelli, era quel pattino gigante, con lo scivolo incorporato... quasi un catamarano, per ospitare tutto il clan dei ragazzi e i loro amici. Ci voleva maciste per muoverlo», racconta l'architetto Vittorio Maschietto, detto Titti, che con i tre fratelli trasformò a fine anni '60 per un periodo il capanno della spiaggia Agnelli in discoteca, il Bambaissa appunto, oggi ri-

storante dello stabilimento. «A ogni fine stagione mio nono faceva dei lavori. E ora con

noi, terza generazione, non sono ancora finiti. Nei prossimi 5 anni contiamo di investire 5

milioni di euro», dice Giacomo Maschietto che gestisce con le cugine il resort Augustus (ol-

tre all'hotel Hermitage), con ben 200 impiegati. Non male per una terza generazione. —

BY NC ND DALLI DIRITTI RISERVATI

TRA PASSATO E FUTURO



1. La spiaggia collegata alla villa dal tunnel 2. La famiglia Maschietto: da sinistra i fratelli Vittorio, Fiammetta e Federico. Con i figli: Tania, Giulia e Giacomo; 3. Inizio secolo: villa Costanza 4. La villa oggi

